

## SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

Previsione macroeconomica a medio termine  
luglio 2004

### Si conferma la crescita dell'1,8% del Pil dell'Emilia-Romagna nel 2004. In ripresa l'industria, crescono esportazioni e investimenti. Debole l'occupazione

Secondo il Centro studi di Unioncamere, il 2003 si è chiuso con una crescita stimata del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna dello 0,2%, poco meno di quella del 2002 (0,4%). Le previsioni nazionali reviste al ribasso confermano però il miglioramento congiunturale regionale per il 2004: l'incremento del Pil sarà dell'1,8%, superiore a quello del Nord Est (+1,5%) e dell'Italia (+1,4%). La debole congiuntura del 2003 ha compresso l'import (-0,7%), che crescerà rapidamente nel 2004 (+7,1%), ad un tasso sensibilmente superiore a quello delle esportazioni, il cui incremento non andrà oltre il 3,9%, nonostante la ripresa internazionale e la marcata riduzione subita nel 2003. La dinamica della domanda interna è stata rivista al ribasso e resterà stabile: +1,4% nel 2003 e +1,5% nel 2004. La crescita dei consumi delle famiglie, accelererà nel 2004, passando da +1,1% del 2003

a +1,9%. Un apporto positivo verrà dagli investimenti fissi lordi, che, ridottisi nel 2003 (-0,5%), riprenderanno a crescere nel 2004 (+2,5%), scambiando il ruolo trainante tra le sue due componenti principali. Gli investimenti in macchinari e impianti aumenteranno del 3,2%, dopo una pesante flessione (-4,1%) nel 2003, mentre rallenteranno (+1,7%) gli investimenti in costruzioni e fabbricati, cresciuti del 3,7% nel 2003, un risultato superiore a quelli dell'Italia e del Nord Est.

A livello di macro settori, le stime revisionate confermano che nel 2003 lo sviluppo del valore aggiunto nei settori dei servizi (+0,7%) e soprattutto delle costruzioni (+4,3%) hanno sostenuto la crescita del Pil, compensando la debolezza dell'industria e la difficoltà dell'agricoltura. Nel 2004 tutti i settori daranno un contributo positivo alla crescita. In particolare, rallenteranno le costruzioni (+1,5%) e alla ripresa

dei servizi (+2,3%) si affiancherà quella dell'industria (+1,7%).

La debole congiuntura giustifica la crescita inferiore alle attese delle unità di lavoro impiegate registrata nel 2003 (+0,8%), un risultato comunque superiore a quelli del Nord Est e italiano. La ripresa in corso non produrrà risultati immediati anche sul mercato del lavoro. Le unità di lavoro impiegate per il 2004 avranno un incremento di solo lo 0,5%. La fase congiunturale negativa trascorsa produrrà una diminuzione delle unità di lavoro impiegate nell'industria, quelle impiegate nei servizi cresceranno in linea con la media, mentre sarà tirato il mercato del lavoro delle costruzioni. Nonostante un rallentamento, nel 2004 proseguiranno quindi l'aumento del tasso di occupazione, in particolare della popolazione in età di lavoro (68,8%), e la riduzione del tasso di disoccupazione (2,7%).

Tab. 1 - Scenario per l'Emilia Romagna, Nord Est e Italia. Tassi di variazione percentuale su valori a prezzi costanti 1995.

	Emilia-Romagna				Nord Est				Italia			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	0,2	1,8	2,3	2,2	0,4	1,5	2,4	2,3	0,3	1,4	2,3	2,2
Saldo regionale (% risorse interne)	5,0	5,3	4,6	4,0	3,2	3,0	2,6	2,2	-0,5	-0,7	-1,1	-1,4
Domanda interna	1,4	1,5	3,0	2,8	0,9	1,6	2,8	2,7	1,1	1,5	2,6	2,5
Spese per consumi delle famiglie	1,1	1,9	2,5	2,4	1,0	1,9	2,6	2,5	1,0	1,8	2,4	2,2
Investimenti fissi lordi	-0,5	2,5	4,2	3,3	-2,5	2,8	3,6	3,0	-2,1	2,7	3,2	2,9
macchinari e impianti	-4,1	3,2	7,0	5,6	-6,2	4,1	5,4	4,4	-4,9	3,6	4,5	3,9
costruzioni e fabbricati	3,7	1,7	1,1	0,7	2,0	1,4	1,5	1,3	1,8	1,4	1,5	1,6
Importazioni di beni dall'estero	-0,7	7,1	8,7	7,7	-3,3	4,7	6,5	5,8	-0,8	4,1	5,9	5,2
Esportazioni di beni verso l'estero	-3,1	3,9	3,2	2,8	-6,5	4,5	3,1	2,7	-5,0	4,4	4,5	4,1
Valore aggiunto ai prezzi base	0,1	2,2	2,5	2,4	0,3	1,9	2,6	2,4	0,3	1,7	2,4	2,4
agricoltura	-10,3	6,2	2,3	1,6	-10,6	3,0	1,0	1,0	-5,7	2,3	0,8	0,9
industria	-0,7	1,7	1,7	1,4	-0,7	1,3	1,6	1,3	-0,8	1,2	2,1	1,8
costruzioni	4,3	1,5	1,1	0,7	2,6	1,2	1,5	1,3	2,5	1,2	1,5	1,6
servizi	0,7	2,3	3,0	3,0	1,0	2,1	3,1	3,1	0,7	1,9	2,6	2,6
Unità di lavoro	0,8	0,5	1,1	1,0	0,4	0,6	1,1	1,0	0,5	0,8	1,2	1,1
agricoltura	-8,1	-2,0	-1,8	-1,3	-4,0	-2,2	-2,2	-1,7	-3,7	-2,0	-2,0	-1,5
industria	0,7	-0,4	0,1	-0,2	1,0	-0,4	0,1	-0,3	-0,3	-0,3	0,2	-0,2
costruzioni	6,6	3,1	1,5	1,3	4,9	2,9	1,3	1,1	2,9	3,4	1,7	1,3
servizi	1,1	0,9	1,7	1,6	0,0	1,1	1,8	1,7	0,8	1,1	1,7	1,7
Rapporti caratteristici (%)												
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,3	68,8	69,6	70,2	65,4	65,9	66,7	67,4	56,0	56,6	57,3	58,0
Tasso di occupazione	46,3	46,4	46,7	46,8	45,1	45,2	45,5	45,6	38,4	38,6	38,9	39,2
Tasso di disoccupazione	3,1	2,7	2,0	1,7	3,2	3,0	2,6	2,4	8,7	8,5	8,2	8,0
Tasso di attività	47,8	47,7	47,6	47,6	46,6	46,6	46,7	46,7	42,0	42,2	42,4	42,6
Reddito disponibile a prezzi correnti	3,5	4,5	5,1	4,6	4,1	4,2	5,1	4,6	4,0	4,1	4,9	4,5
Deflatore dei consumi	2,7	2,5	2,3	2,1	2,7	2,5	2,3	2,1	2,7	2,5	2,3	2,1

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali